

## UBI BANCA... FALSA PARTENZA

Le segreterie dei due ex Gruppi Banca Lombarda e Piemontese e BPU della FISAC-CGIL si sono riunite a Roma il 25 maggio u.s. insieme al Segretario Generale della nostra organizzazione **Domenico Moccia**, ai Segretari Nazionali di riferimento dei due ex gruppi ed a tutti i responsabili delle regioni in cui è presente il nuovo soggetto bancario.

La discussione ha evidenziato da parte di tutti, una forte preoccupazione per la situazione di stallo e incertezza in cui si trova il nuovo Gruppo.

L'operazione di aggregazione tra i due Gruppi BPU e BL è stata definita come un'operazione di fusione fondata sulla pariteticità tra le componenti; principio che si è rispettato nella composizione degli organi di vertice della nuova Banca, con responsabilità condivise sia nei ruoli direttivi che nei ruoli di governo.

Dobbiamo constatare che la partenza non è stata delle migliori, anzi forse peggio non poteva andare. E' in corso uno scontro pesante tra le due dirigenze, che non ha consentito di sciogliere neppure il nodo sulla piattaforma informatica. Una scelta fondamentale per capire su quali linee e come dovrebbe svilupparsi l'organizzazione di tutto il Gruppo UBI BANCA.

Anche i "cantieri" di lavoro organizzati dall'azienda, con presenza paritetica tra il personale dei due ex Gruppi, anziché favorire il confronto e l'integrazione, hanno in molti casi esasperato la conflittualità ed il senso di appartenenza.

Per il momento possiamo affermare che la governance duale adottata, sul modello Intesa-San Paolo, ha sancito la blindatura del capitale dei soggetti economicamente forti del Nord\_Ovest, ma ha anche ingessato la capacità di fare le scelte che normalmente spettano ad ogni dirigenza.

Il rischio è che un management così diviso fatichi a trovare soluzioni tese a garantire la crescita e/o lo sviluppo del nuovo agglomerato bancario (il 4° nel Paese); si rischia concretamente che le mediazioni trovino quale unico comune denominatore quello della riduzione dei costi, con pesanti tagli degli organici e forte rischio di"espulsione" delle realtà considerate meno redditizie.

la nostra Organizzazione si è riservata di esprimere una valutazione compiuta sull'operazione solo dopo la presentazione del Piano Industriale, ma rimarchiamo sin da ora la nostra ferma critica rispetto ai tempi ed ai modi con i quali l'Azienda sta affrontando il confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Tra l'altro, ricordiamo che l'Autority ha disposto al nuovo Gruppo la cessione di alcune agenzie nelle province di Brescia e Bergamo. Su questo delicatissimo tema vogliamo ribadire che non accetteremo soluzioni pasticciate dell'ultimo minuto.

Dalla nostra discussione è emerso quale elemento centrale e qualificante il perseguimento in tempi rapidi e con modalità condivise di una effettiva "pari dignità" delle lavoratrici e dei lavoratori appartenenti a tutte le aziende ed a tutti i territori del nuovo Gruppo, mediante l'avvio di un vero processo di armonizzazione dei trattamenti del "welfare aziendale".

Le ristrutturazioni nel sistema credito hanno spesso provocato cessioni, scorpori di rami d'azienda, o esternalizzazioni; come FISAC/CGIL, in continuità con quanto previsto anche nella piattaforma di rinnovo del CCNL, ci attiveremo per contrastare eventuali scelte aziendali in tal senso. Siamo fin da ora indisponibili a rimettere in discussione i poli decentrati presenti nei due ex gruppi.

A fronte di un disagio lavorativo sempre più ampio e di un possibile peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, che potranno derivare dal prossimo Progetto Industriale, pretenderemo politiche di clima tese a migliorare le condizioni di lavoro e di salute, e chiederemo di stabilire norme e tutele univoche per quanto concerne possibili fenomeni di mobilità (che cercheremo di limitare al massimo) dei lavoratori e delle lavoratrici interessate dalla nuova ristrutturazione; inoltre chiederemo la revisione del sistema incentivante 2007, fortemente condizionato dalle "non scelte" della direzione.

Ribadiamo ancora una volta che per la fisac-cgil, al momento, non ci sono le condizioni per prevedere esuberi, anche perché da tempo, in tutto il Gruppo, registriamo forti aumenti dei ritmi e dei carichi di lavoro, sia nelle reti che nelle unità centrali.

Per quanto concerne i rapporti con le altre OO.SS, nel ribadire il giudizio positivo sul percorso unitario raggiunto a livello nazionale, auspichiamo che lo spirito unitario, che ha portato alla definizione della piattaforma per il rinnovo del CCNL, si trasferisca anche nelle strutture sindacali aziendali.

Pertanto, riteniamo che uno degli obiettivi da perseguire in breve tempo sia quello di organizzare un confronto con tutte le altre OO.SS., al fine di individuare percorsi e strategie comuni che ci consentano di affrontare nelle migliori condizioni il confronto con l'azienda sul prossimo Piano Industriale.

Roma 25 maggio 2007

FISAC/CGIL GRUPPO UBI-BANCA